

ADV

**la Repubblica**

Il Wwf recupera un cigno nero nella zona industriale di Aversa



E' rarissimo vedere questo animale protetto, in Campania non era mai apparso

di STELLA CERVASIO

02 Febbraio, 2020

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#)





Le guardie zoofile del Wwf di Napoli hanno recuperato un cigno nero nell'area industriale di Aversa Nord. Non è cosa comune vedere questo animale, che è un anseriforme della famiglia degli anatidi, ma è considerato dagli specialisti specie "aliena" (come informa l'ornitologo Rosario Balestrieri "si è visto nel 2014 sette volta e nel 2011 era già apparso in un gruppo di cinque per una settimana in Campania).

Originario dell'Australia ma naturalizzato in Europa, i cigni neri potrebbero arrivare anche dagli innumerevoli e incontrollati siti di vendita online di animali selvatici. A novembre scorso ne era arrivato uno, proveniente forse da una situazione di cattività, proprio nell'oasi del Wwf Le Cesine di Lecce, e si era "accasato" con un gruppo di folaghe nel laghetto dell'area faunistica pugliese. "Le nostre guardie - racconta Alessandro Gatto del Wwf - hanno preso quest'esemplare senza grande fatica, il che ci ha fatto pensare che non era in salute. Era sicuramente stanco perché non abituato a volare".

Per questo una delle ipotesi è che provenisse anche lui dalla cattività: gli appassionati di animali "alieni" come in questo caso, o non convenzionali, sono tanti, spesso anche malavitosi che con il loro possesso sottolineano uno status, e su internet trovano un fiorente mercato incontrollato. Per quanto però riguarda il cigno di Aversa, che non aveva anelletto identificativo, le ipotesi sono tutte da analizzare. Anatidi come questo potrebbero arrivare da laghetti di ville comunali, da agriturismi o da qualche giardino privato. La radiografia, che sarà eseguita dai veterinari del Cras dell'ospedale Frullone della Asl veterinaria Napoli 1 Centro, dovrà accertare se il cigno può essersi fermato ad proprio in quella zona, alle porte di Napoli, perché colpito dai pallini del fucile di un bracconiere.

Il Wwf seguirà questo caso per capire che cosa è accaduto. Essenziale sarà comunque identificare se possibile il luogo d'origine, perché liberare animali come questo (e come i tanti rapaci o uccelli in genere) in natura se venivano nutriti da qualcuno, equivale a decretarne la morte. Per le specie

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#)



ADV

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#)

OK



PRIVACY

Divisione La Repubblica
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006

Riproduzione riservata

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#)

